

BASE DATI BENI IMMOBILIARI

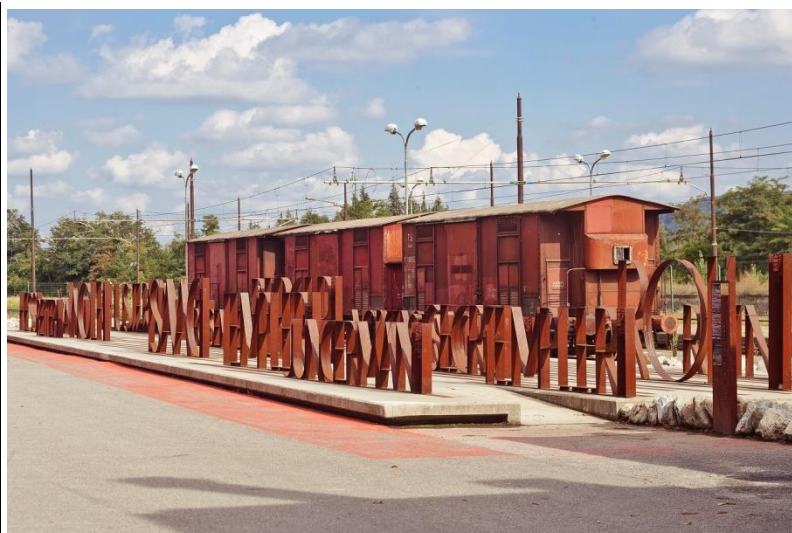
| Collocazione del Bene Culturale | |
|---------------------------------|---|
| Codice descrittivo | BSD-1-Ci-F-UN-A1-V1-14 |
| Denominazione | Memoriale della Deportazione |
| Tipologia | Opera d'arte |
| Localizzazione | Corso Nizza -12011 Borgo San Dalmazzo |
| Coordinate GPS | 44°19'36.1"N 7°29'11.7"E (44.326696, 7.486588) |
| Natura | Installazione artistica commemorativa |
| Vocazione iniziale | Commemorativa |
| Vocazione attuale | Commemorativa |
| Utilizzo iniziale | Commemorativo |
| Utilizzo attuale | Commemorativo |
| Proprietà | Comune di Borgo San Dalmazzo |
| Protezione | ND |
| Parole chiave | Borgo San Dalmazzo, deportazione, memoriale, ebrei, Seconda Guerra Mondiale, treni. |

| Informazioni sulla situazione del bene culturale | |
|--|---|
| Accesso | Il sito è liberamente accessibile dal piazzale antistante la stazione ferroviaria. |
| Contesto | Sorge accanto alla stazione ferroviaria e alla cappella di S. Anna. |
| Elementi cartografici |  <p>L'ubicazione del Memoriale della Deportazione - scala 1:5.000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p> |
| Accessibilità esterna | Comodo posteggio auto antistante la stazione ferroviaria. |
| Condizioni di visita | Liberamente visitabile. |
| Descrizione generale | Sul piazzale della stazione, in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, in occasione del 60° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale e della deportazione ebraica, il Comune ha provveduto alla totale riqualificazione del piazzale della stazione ferroviaria, con la trasformazione dello stesso in museo permanente della memoria e la |

| | |
|--|--|
| | <p>realizzazione del Memoriale della deportazione.</p> <p>Per gli aiuti che tutta la popolazione profuse agli ebrei negli anni degli stermini nazisti, la città fu insignita della medaglia d'oro al merito dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel 2001.</p> |
| Elementi di interesse storico | <p>Il 21 novembre 1943, dalla stazione di Borgo San Dalmazzo, partirono 375 ebrei fuggiti dalla Francia e rifugiatisi nelle valli limitrofe il paese, ma catturati dai Tedeschi e rinchiusi nell'ex Caserma degli Alpini (chiamata "Quartiere"), ovvero il <i>Polizehaftlager</i> della città funzionò come campo di raccolta di ebrei, italiani e stranieri. Essi vennero caricati su carri bestiame e la loro destinazione fu il campo di concentramento di Auschwitz, dove vennero sterminati. Solo una decina di loro si salvarono e fecero ritorno.</p> |
| Elementi di interesse artistico | <p>Inaugurato il 30 aprile 2006, il memoriale è costituito da una piastra in cemento armato circondato da massi di varia dimensione, che sostiene venti sagome verticali, che rappresentano i sopravvissuti, e trecentotrentacinque lastre fissate a terra con i nomi di ogni deportato che non è tornato dai campi di sterminio. Di ogni persona vengono riportati nome, cognome, età iscritta nel registro all'entrata nel campo di concentramento e nazionalità di origine; ogni gruppo familiare viene poi separato da quello successivo attraverso una lastra di metallo non incisa a rappresentare i legami di parentela. L'illuminazione, principalmente dal basso, contribuisce a rafforzare l'impatto emotivo: alcuni faretti sono posizionati alla base di ognuna delle sagome dei sopravvissuti, mentre una serie di luci nascoste circondano l'intero basamento.</p> <p>A questo si aggiunge l'allestimento di tre vagoni presso la stazione cittadina a testimonianza delle deportazioni, promossa dal progetto Interreg "La memoria delle Alpi" dal 2003, per promuovere la conoscenza e la valorizzazione del territorio con particolare riferimento al periodo della Resistenza.</p> |
| Cronologia | XIX-XX secolo |
| Contesto sociale e storico | <p>In piazza don Viale, nei locali del "Quartiere", attualmente restaurato e sede dell'ASL 15, è presente una mostra permanente sull'olocausto ebraico. La piazza è stata dedicata a don Viale Raimondo, un sacerdote e parroco della città, che si attivò concretamente negli anni della resistenza partigiana, sia a favore degli ebrei che dei partigiani, tanto da meritarsi il titolo di "Prete giusto in Israele".</p> <p>Del campo di concentramento di Borgo San Dalmazzo non ne rimane traccia. Il suo perimetro è in parte occupato dalle Scuole medie e da un centro di servizi socioassistenziale dell'ASL.</p> |
| Tradizioni Orali | ND |

| Portfolio | |
|---------------------------------------|----|
| Planimetrie, alzati ed elevati | ND |
| Immagini storiche | ND |

Viste attuali



Il Memoriale della Deportazione.



Il Memoriale della Deportazione nel suo contesto.

Altre immagini

ND

Portfolio e informazioni descrittive e storiche

Bibliografia

A cura di Associazione Culturale Pedo Dalmatia, *Pedonando per le strade di Borgo San Dalmazzo tra storia e antiche tradizioni*, Edizioni Tecniche, Borgo San Dalmazzo, 2013, pp. 16-17.

Datai d'archivio

ND

Legami internet

<https://www.memoranea.it/luoghi/piemonte-cn-borgo-san-dalmazzo-memoriale-della-deportazione>
<http://cuneo.anpi.it/memoriale>
<http://comune.borgosandalmazzo.cn.it/citta/monumenti.html>
<http://www.fierafredda.it/it/presentazione-della-citt%C3%A0/monumenti-della-citt%C3%A0/378-memoriale-della-deportazione.html>